

«Venezia e Chioggia stop declassamento Una vittoria di tutti»

Leoni (Ordine dei medici): «Ha prevalso la ragionevolezza Adesso bisogna intervenire anche sulle Lungodegenze»

Il sindaco Ferro

«Una classificazione necessaria vista la distanza da Mestre»

La consigliera Baldin

«Ora buone notizie anche sui 15 primariati da ripristinare»

Gli ospedali di Venezia e Chioggia manterranno la classificazione di "spoke". L'emendamento di maggioranza alle schede ospedaliere presentato dall'assessore regionale Manuela Lanzarin evita la "retrocessione" inizialmente prevista per le due strutture. Nelle scorse settimane si era registrata una vasta mobilitazione per evitare il declassamento. A fine marzo, in centinaia si erano trovati davanti all'Ospedale Civile di Venezia per un flash mob. Le istanze portate avanti pare siano state parzialmente accolte. Nessun commento ufficiale da parte della direzione dell'Usl 3. Aspetta la conferma definitiva anche il presidente dell'Ordine dei medici, che non nasconde però la sua soddisfazione: «Sono felice che abbia prevalso la ragionevolezza» commenta **Giovanni Leoni** «La laguna di Venezia ha peculiarità geografiche e legate al flusso di turisti. Visti i collegamenti, è importante che Venezia e Chioggia abbiano ospedali in grado di soddisfare al meglio i bisogni della popolazione». Leoni si sofferma poi sulla questione delle Lungodegenze, le strutture ospedaliere che accolgono i pazienti post-acuti appena stabilizzati. «Spero che ci sia un ripensamento anche sulla trasformazione delle Lungo-

degenze in strutture intermedie» sottolinea Leoni «queste ultime non sono reparti ospedalieri e non riescono a fornire la stessa assistenza. Le Lungodegenze accolgono soprattutto persone alla fine della loro vita, fragilissime e che necessitano di un'assistenza particolare».

Sospiro di sollievo anche a Chioggia, dopo l'ordine del giorno illustrato in V commissione regionale la scorsa settimana dal sindaco Alessandro Ferro e dall'assessore al Sociale Luciano Frizziero durante l'audizione dei rappresentanti delle realtà territoriali. «Abbiamo appreso con soddisfazione che l'ospedale di Chioggia dovrebbe mantenere il ruolo di ospedale "spoke" », commenta il sindaco, «con la qualifica di presidio di primo livello si presuppone anche la tutela, se non l'implementazione, di alcuni servizi, l'assegnazione dei primariati a oggi deserti e l'adeguamento conseguente dei posti letto previsti dalla programmazione regionale. Abbiamo insistito sul ritorno alla definizione di spoke nell'audizione della scorsa settimana in V commissione motivando le ragioni per le quali non potevamo accontentarci della qualifica di ospedale di base, prevista dalle nuove schede ospedaliere.

Motivazioni geografiche, vista la distanza dall'hub di Mestre, e la difficoltà dei collegamenti, con la Romea come unica alternativa, ma anche motivazioni demografiche visto l'aumento della popolazione nel periodo primaverile e estivo con l'enorme afflusso turistico. «Sembra la scelta più logica», precisa l'assessore Frizziero, «l'ospedale di Chioggia è l'unico presidio ospedaliero di primo livello nell'ambito del distretto numero quattro, costituito dall'ambito territoriale dei comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona».

Soddisfatta dell'apertura regionale anche la consigliera regionale Cinque Stelle Erika Baldin. «È senza dubbio positivo il ritorno alla classificazione di spoke per l'ospedale», commenta la Baldin, «ci siamo battuti non poco in commissione e abbiamo trovato ascolto. Attendiamo ulteriori buone notizie perché ci sono 15 apicalità che dovrebbero essere ripristinate in varie Usl e speriamo che tra i ripristinati ci siano le due tagliate a Chioggia (Nefrologia e Laboratorio analisi ndr). Continuiamo a lavorare per una sanità eccellente perché la salute dei veneti va messa al primo posto». —

**Elisabetta B. Anzoletti
Matteo Riberto**

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI





Il flash mob in difesa dell'ospedale Civile di Venezia domenica 31 marzo

FOTOINTERPRESS